



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA COMPLETA  
DELLA PROPOSTA DI TEMA DI STUDIO NAZIONALE  
ANNO SOCIALE 2025-2026**

**LONGEVITA':  
UN RUOLO NUOVO NELLA SOCIETA' DI DOMANI**

Negli ultimi decenni nel mondo si sta registrando un significativo cambiamento demografico caratterizzato da una diminuzione delle nascite e da un graduale incremento della longevità della popolazione tanto da parlare di *inverno demografico* e di *population aging*.

Ciò che colpisce maggiormente nel panorama del 21° secolo è il fatto di assistere a una redistribuzione demografica senza precedenti, in cui entro il 2050 la proporzione di anziani tenderà a raddoppiare, passando dall'11% al 22% della popolazione totale.

Nei prossimi 5 anni, per la prima volta nella storia dell'umanità, il numero di individui di età uguale o superiore a 65 anni supererà quello dei bambini al di sotto dei 5 anni.

L'incremento della popolazione anziana sarà più evidente nei Paesi in via di sviluppo, ma soprattutto nei Paesi industrializzati; il segmento di popolazione che aumenterà maggiormente sarà quello degli ultraottantenni, il cui numero assoluto, entro il 2050, risulterà praticamente quadruplicato.

Il numero degli over 65 da 674 milioni nel 2018 raggiungerà nel 2030 il miliardo, vale a dire oltre un over 65 ogni 10 abitanti.

L'Italia è il Paese più vecchio d'Europa con una popolazione mediamente molto longeva (l'aspettativa di vita è di circa 81,1 anni per gli uomini e 85,2 per le donne) e con una quota di over 65 tra le più alte al mondo: nel 2020 erano circa 14,1 milioni (23,3% del totale), in aumento di circa il 36% dall'anno 2000.

I residenti di 65 anni e più sono invece aumentati di oltre 3 milioni. Dai dati ISTAT 2024 sono 14 milioni 358 mila (+ 5,1 punti percentuali rispetto al 2004).

Di essi, oltre la metà ha almeno 75 anni: 7 milioni 439 mila, con un aumento di 3,8 punti percentuali in venti anni. Gli over 65 sono previsti crescere ininterrottamente fino al 2040, quando si stima saranno 19,2 milioni (33,6% del totale).

A inizio 2022 l'indice di vecchiaia ha raggiunto il suo massimo storico di 188; quindi ci sono 188 anziani ogni 100 giovani. (rispetto ai 130 nel 2000 e 58 nel 1980).

La Società Italiana di Gerontologia e Geriatria ha definito i longevi in quattro categorie: "giovani anziani" (64-74 anni), "anziani" (75-84 anni), "grandi vecchi" (85-99 anni) e centenari.

L'incremento della longevità e l'aumento della rilevanza delle classi con età più elevata comporteranno una progressiva, ma strutturale, evoluzione dei comportamenti, dei bisogni, delle relazioni e di specifiche esigenze sanitarie, assistenziali e di prevenzione.

Assisteremo al cambiamento della forma delle famiglie, che oggi hanno perso la tradizionale struttura piramidale; c'è tendenza ad avere meno figli e meno fratelli; le coppie si sposano più tardi, scelgono di avere meno figli e hanno più parenti anziani. Le giovani coppie di oggi passeranno meno tempo a prendersi cura dei figli e più tempo a prendersi cura di genitori, nonni e bisnonni.

In questa evoluzione assumono e assumeranno un ruolo centrale le donne, che non solo hanno una maggiore longevità rispetto agli uomini (presentano una maggiore incidenza sulla popolazione over 65: in Italia ci sono 78 uomini ogni 100 donne), ma tipicamente sono anche le principali protagoniste nei processi di acquisto e di consumo, nonché le principali caregiver nell'ambito dell'assistenza agli anziani.

Questo cambiamento demografico è spesso percepito come un freno, dando un'impressione negativa del contributo degli over 65 che, al contrario, possono agire nella società come forza unificatrice.

Sicuramente vi sono fattori da indirizzare in quanto incidono negativamente sulle dinamiche economiche e sociali, tra cui l'aumento dei costi sanitari, la carenza di profili specializzati nelle cure, le difficoltà nel rendere sostenibili i sistemi pensionistici, la necessità di sviluppare le attività di prevenzione e assistenza.

Ci si chiede: che ruolo svolge la popolazione anziana nella società? Possiamo ancora parlare di conflitto intergenerazionale? Cosa si può fare per migliorare la coesione intergenerazionale? Quali sono i benefici della Silver Economy sul sistema paese?

Giulio Carlo Dell'Amico Partner di KPMG, Italian Lead del KPMG Global Strategy Group e Responsabile per l'Italia della practice Asset & Wealth Management in un suo scritto fa una analisi approfondita del fenomeno e sostiene che la longevità rappresenta anche un'importante opportunità per il Paese se guardata da due punti di vista fra loro complementari:

A) **ECONOMIA DELLA LONGEVITÀ.** I longevi detengono una quota rilevante della ricchezza complessiva degli individui, hanno un reddito medio e un livello di consumi più elevato rispetto alle altre coorti di età e dei bisogni in evoluzione. L'economia della longevità offre importanti potenzialità, in termini di rilevante domanda per beni e servizi per tutti i settori, quali ad esempio, quelli sanitari e assistenziali, residenziali, culturali, ricreativi, viaggi e turismo, domotica, alimentazione e educazione. Se l'economia della longevità rappresenta un tema sul quale imprese e investitori stanno, talvolta anche da anni, rivolgendo la loro attenzione, ma che ancora non ha raggiunto una chiara definizione, c'è un aspetto di grande rilevanza che ancora non è stato affrontato e declinato in tutto il suo potenziale: si tratta della possibilità di far leva a beneficio del Paese sulle risorse derivanti dall'incremento della longevità, creando un circolo virtuoso di mutuo benefici.

L'economia della longevità (*Silver economy*) rappresenta una grande opportunità per le imprese, oltre a offrire un potenziale di crescita per gli investitori, su diversi macro-ambiti, quali, a titolo di esempio: viaggi, cultura e tempo libero, benessere, immobiliare, cure, assistenza agli anziani, servizi finanziari, servizi assicurativi, education, smart city.

B) **CIRCOLO VIRTUOSO.** Con l'aumento della longevità emerge una fascia di popolazione che, in media e a differenza del passato, gode di buona salute, ha un'importante esperienza a livello lavorativo, tempo ed energie da mettere a disposizione del Paese in diverse forme, dalla condivisione delle esperienze con i più giovani, all'imprenditorialità, al contributo sociale nei confronti delle fasce di popolazione più deboli e dell'ambiente e in tante altre opportunità. Si può quindi creare un circolo virtuoso che riesca a massimizzare il contributo che queste persone possono offrire alla collettività, mantenendosi allo stesso tempo attive e riducendo quindi i rischi relativi al peggioramento della loro salute fisica e mentale dovuto a una prematura inattività o ridotta socialità, con conseguenti ricadute positive sia sui singoli individui, sia sulla collettività. L'opportunità più grande, a oggi, è rappresentata dalla fascia dei cosiddetti "giovani anziani" (64-74 anni), che godono, in media, di buona salute e hanno un'importante esperienza a livello lavorativo, tempo ed energie da mettere a disposizione del Paese. Di fatto si allunga quella che un tempo si chiamava la "mezza età". I longevi, considerati anziani in pensione dal paradigma classico, hanno energie ed esperienze da dedicare a sé stessi e al Paese; al tempo stesso un ripensamento significativo dell'idea di "pensione" (intesa come periodo successivo al lavoro tradizionale) sarà necessario per assicurare che la vita longeva sia soddisfacente e piena di nuovi obiettivi, in modo da garantire un invecchiamento attivo e in salute e di conseguenza ridurre l'impatto sui costi delle famiglie e sociali.

L'attivazione del circolo virtuoso contribuirebbe, inoltre, significativamente al dialogo intergenerazionale, elemento fondamentale in considerazione della descritta evoluzione della demografia e della necessità di alimentare una coesistenza continua e di mutuo beneficio tra generazioni, condividendo vantaggi e implicazioni dell'incremento della longevità.

I Lions devono studiare il problema per dare il proprio contributo su quali azioni intraprendere.

Giulio Carlo Dell'Amico parte dal presupposto che l'incremento della longevità e le trasformazioni tecnologiche stanno cambiando i tradizionali paradigmi del modo di vivere e di lavorare, a cui siamo ancorati da anni.

Andrew Scott e Lynda Gratton, pensano che l'*ingegno sociale*, che sarà attivato dai nuovi *pionieri sociali*, ci aiuterà a fare evolvere i nostri modi di vivere in questo mutato contesto, con beneficio a livello collettivo e a livello individuale.

I Lions devono acquisire consapevolezza per poter avviare azioni a livello individuale, nelle imprese e nelle istituzioni per beneficiare dell'incremento della longevità e attivare il circolo virtuoso descritto in precedenza.

Non c'è dubbio che la nostra vita subirà dei possibili cambiamenti per cui sarà fondamentale imparare a trasformarsi, ovvero prepararsi e formarsi per le possibili transizioni che affronteremo nel corso della nostra vita. Questo presuppone un approccio aperto e orientato al futuro, che colga ogni evoluzione come un'opportunità di apprendimento e di crescita personale. In questo processo di cambiamento evolvono anche le relazioni: sarà necessario creare legami profondi e allargare le reti relazionali. In particolare, sono fondamentali le relazioni intergenerazionali: quando persone di differenti età hanno l'opportunità di interagire in modo proficuo, ne traggono giovamento sia gli individui, sia il gruppo. Risulta essenziale affrontare l'aumento della longevità con un approccio positivo, propositivo e flessibile.

Il tradizionale paradigma della vita suddivisa in tre fasi "educazione, lavoro, pensione" guida l'approccio delle imprese nella gestione delle proprie risorse umane, associando in modo semplificato e rigido un'età a una certa fase della carriera e conseguentemente bloccando il contributo e incentivando l'uscita dal mondo del lavoro di chi ha raggiunto una certa soglia di età. Questo approccio non è più al passo con il nuovo contesto e, oltre ad avere in alcuni casi riflessi negativi – come i casi di discriminazione anagrafica – rappresenta una mancata opportunità sotto diversi punti di vista.

Un organico multigenerazionale porta sicuramente ad ottenere dei vantaggi:

- a) sviluppo di un ambiente agile, reattivo e con competenze complementari. I longevi hanno esperienze accumulate negli anni che rappresentano un patrimonio fondamentale per le aziende e competenze e capacità umane (quali ad esempio l'orientamento alla collaborazione e la consapevolezza dei possibili impatti delle azioni identificate) che sono complementari rispetto alle risorse più giovani e assumono particolare rilevanza nel nuovo contesto;
- b) la presenza di longevi in team multigenerazionali, sia in fase di studio dei bisogni e di definizione dei prodotti, nonché nel servizio (si pensi ad esempio alla consulenza finanziaria e ai servizi legati allo svago e all'assistenza), può risultare significativamente più efficace rispetto a quanto fatto fino a oggi;
- c) l'uscita dal mondo del lavoro è più ampia rispetto a quella in entrata, con conseguenti rischi di carenza di risorse e dispersione del patrimonio di esperienze e competenze create negli anni.

Per cogliere queste opportunità è necessario affrontare alcune importanti sfide.

Con l'aumento della longevità diventa fondamentale attivare una formazione continua e inclusiva di tutte le risorse che dovrà avere come oggetto sicuramente le innovazioni tecnologiche e il loro impatto facendo leva sui benefici dei progressi digitali

Per le imprese è fondamentale aumentare la flessibilità per adeguarsi al cambiamento del contesto. Ci sono già esempi sia a livello internazionale sia in Italia di imprese che, grazie a management e imprenditori più illuminati hanno compreso l'opportunità derivante dall'aumento della longevità ed hanno elaborato delle strategie dedicate.

Anche per i Governi l'incremento della longevità e il progresso tecnologico rappresentano delle sfide chiave che richiedono una serie di interventi per limitare i possibili effetti negativi in termini di disoccupazione, insicurezza economica e peggioramento della salute.

Noi Lions dobbiamo essere preparati a favorire e incentivare l'acquisizione delle competenze necessarie nel presente e nel futuro. È necessario capire e far capire la necessità di prepararsi per il futuro, indirizzando l'apprendimento verso quelle capacità che saranno fondamentali per avere successo nel mondo di domani: favorire il contributo dei longevi e l'economia della longevità e attivare il circolo virtuoso della longevità, a beneficio dell'economia e del welfare dell'intero Paese e di tutte le generazioni.

L'incremento della longevità è un dono, e rappresenta una grande opportunità per gli individui, le imprese, il sociale e il Paese.

## Obiettivi del Tema di Studio Nazionale

Gli obiettivi del Tema di Studio Nazionale sono di ampia portata e si possono riassumere nei seguenti punti:

- Analizzare il fenomeno della longevità nella società moderna
- Studiare la sostenibilità
- Verificare l'importanza sociale
- Contribuire a stabilire il giusto ruolo dei longevi nella società futura e prepararsi alla sfida

## Coerenza con il motto “We Serve”

Tra gli scopi del Lionismo vi è l'individuazione di tematiche di interesse generale che si caratterizzano per attualità di contenuto ed innovazione.

## Cosa può fare un Distretto

Ciascun Distretto Nazionale svolgere una delle seguenti attività:

- organizzare un convegno rivolto al pubblico con la presenza di esperti del settore
- organizzare eventi aperti alla cittadinanza, oppure rivolti a persone di diverse fasce di età in funzione dell'argomento, col supporto di esperti del settore
- raccogliere le risultanze dei lavori svolti a livello distrettuale o dei singoli Club del Distretto
- collaborare all'organizzazione e alla realizzazione del Convegno a livello Nazionale, o di altri tipi di eventi Lions, oltre alla diffusione al pubblico delle risultanze del Tema di Studio

## Cosa può fare un Lions Club

Ciascun Club potrà scegliere uno o più argomenti che rientrano nell'ambito del Tema di Studio Nazionale ed effettuare una delle seguenti attività:

- organizzare, nel corso dell'anno sociale, un meeting rivolto ai Soci e ai loro ospiti con la presenza di esperti del settore;
- collaborare a livello di Zona, Circostrizione o Distretto alla realizzazione organizzare un convegno rivolto al pubblico con la presenza di esperti del settore;
- collaborare a livello di Zona, Circostrizione o Distretto alla realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, oppure rivolti a persone di diverse fasce di età in funzione dell'argomento, col supporto di esperti del settore;
- collaborare a livello di Zona, Circostrizione o Distretto alla realizzazione di iniziative pratiche che realizzano gli obiettivi del Tema di Studio Nazionale, testimoniando la discesa in campo dei Lions a servizio della comunità;
- collaborare col Distretto nell'organizzazione e realizzazione del Convegno Nazionale, o di altri tipi di eventi Lions, e nella diffusione al pubblico delle risultanze del Tema di Studio.

# Piano d'azione e comunicazione

(Tema di studio nazionale)

Allegato 2 art. 22  
Regolamento del  
Multidistretto 108 Italy

**Obiettivo** PROGRAMMAZIONE INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE ED ECONOMICO

<b>Progetti</b> 1. VALUTAZIONE DISTRIBUZIONE DEMOGRAFICA 2. RUOLO DEI LONGENNIALS NELLA SOCIETA' 3. ATTIVARE FORMAZIONE INCLUSIVA 4. ANNIARE TEAM MULTIGENERAZIONALI 5. SUGGERIRE NUOVI MODELLI SOCIALI	<b>Sfide/Ostacoli</b> - CAMBIAMENTO DEL CONTESTO - PROGESSO TECNOLOGICO - INCREMENTO LONGEVITA'	<b>Soluzioni possibili</b> - CONTRIBUTO DEI LONGEVI - APPRENDIMENTO DELLA PROBLEMATICA - ATTIVAZIONE CIRCOLO VIRTUOSO DELLA LONGEVITA'
<b>Risorse necessarie (persone)</b> 1. STATISTICI 2. INFORMATICI 3. ECONOMISTI 4. DIRIGENTI D'IMPRESA 5. GERENTOLOGI 6. SOCIOLOGI 7. PSICOLOGI	<b>Risorse necessarie (materiali)</b> 1. RICERCHE 2. SONDAggi 3. SOCIAL 4. MODELLI STRUTTURALI 5. STUDI DI SOSTENIBILITA' 6. STUDI CLINICI 7. STATISTICHE	

## CHE COSA?

**Obiettivo** SUGGERIRE MODELLI SOCIALI ALLA LUCE DEL CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO

<b>COME?</b> (azioni da intraprendere)	<b>QUANDO?</b> (Data di scadenza per il completamento)	<b>CHI?</b> (Persone responsabili delle azioni)	<b>COME SI SAPRA'?</b> (In che modo sarà possibile stabilire di aver portato a termine le varie azioni)
ANALIZZARE IL FENOMENO DELLA LONGEVITA' STUDIARE LA SOSTENIBILITA' VERIFICARE LA IMPORTANZA SOCIALE DEFINIRE IL RUOLO DEI LONGEVI NELLA SOCIETA' FUTURA	30 GIUGNO 2026	I LIONS ITALIANI	MONITORAGGIO DELLE AZIONI LIONISTICHE E VALUTAZIONE RISULTATI